

12 aprile

Pietro Valdo (ca. 1140-ca. 1217), testimone

I dati sulla vita di Pietro Valdo sono scarsi o leggendarî, ma tuttavia sufficienti a delineare la fisionomia delle chiese originarie da Valdo e dai suoi primi compagni, che furono tra i pi convinti testimoni del radicalismo evangelico nel medioevo occidentale. Valdo era nato attorno al 1140, aveva una fiorente attivit  mercantile a Lione e una famiglia numerosa. Tutto mut  per lui, secondo gli agiografi, quando fece suo l'appello evangelico a vendere ogni cosa per darla ai poveri e seguire unicamente il Signore. Lasciato ogni bene, compresa la famiglia, Valdo divent  un predicatore povero e itinerante dell'Evangelo. Il suo richiamo alla povert  e alla vita delle prime comunit  cristiane gli attir  numerosi compagni, i «poveri di Lione» o «poveri di Cristo», e gli valse il soprannome di Pietro, a memoria del primo tra gli apostoli. Osteggiati da diversi vescovi, i valdesi, a differenza dei coevi francescani, si rifiutarono di dipendere nella predicazione da un preciso dell'autorit  ecclesiastica. Valdo era infatti convinto che fosse la Parola a giudicare la chiesa e a costituire tutti i cristiani suoi ministri, e non viceversa. Per questo loro rifiuto, i valdesi furono condannati dal Sinodo di Verona del 1184. Ormai considerati scomunicati, essi subirono una lunga serie di persecuzioni da parte degli altri cristiani, che li condurr  nel XVI secolo ad aderire alla Riforma protestante, entrando in comunione con le chiese riformate di Svizzera e di Francia.

Pietro Valdo morì probabilmente in Boemia, dove era sorta nel frattempo una nutrita comunit  di «poveri di Cristo», nel 1217. Attualmente le comunit  valdesi, sono presenti soprattutto in Italia, nelle valli piemontesi che conducono alla Francia, e annoverano diverse decine di migliaia di membri.

TRACCE DI LETTURA

Poich  la fede, secondo l'apostolo Giacomo, «senza le opere   morta», abbiamo rinunciato al mondo, e ci  che avevamo, come consiglia il Signore, lo abbiamo dato ai poveri per diventare poveri noi stessi, per non preoccuparci del domani. Non accetteremo n  oro n  argento n  altro, salvo il vitto e il vestire quotidiano. Ci siamo impegnati a osservare sia i consigli sia i precetti contenuti nell'Evangelo.

Pietro Valdo, dalla *Professione di fede*

Secondo la grazia che ci   stata fatta e in seguito all'ordine del Signore che si mandino degli operai nella messe, ci siamo decisi a pregare e predicare. Cos  facendo, iniziamo il ritorno alla chiesa primitiva.

Durando de Osca, dal *Liber antiheresis*

LE CHIESE RICORDANO...

CATTOLICI D'OCCIDENTE:

Zeno di Verona (+ca. 372), vescovo (calendario ambrosiano)

COPTI ED ETIOPICI (4 barmudah/miyazya):

Vittore, Decio e Irene (IV sec.), martiri (Chiesa copta)

LUTERANI:

Pietro Valdo, testimone della fede in Italia

MARONITI:

Menna ed Ermogene di Alessandria (III-IV sec.), martiri

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Basilio il Confessore (VIII-IX sec.), vescovo di Paro

Saba il Goto (+372), martire (Chiesa romena)